

e perché mai per un cattolico essi sarebbero irrinunciabili. La Dottrina sociale della Chiesa non l'ha mai detto.

L'espressione centralità della persona è insufficiente e, detta così, deviante. La Chiesa, quando parla della persona, non dovrebbe mai parlarne in senso personalistico, ma come realtà che trae la propria dignità dalla dimensione trascendente, ossia da Dio. La Chiesa annuncia la "trascendente dignità della persona". Ne consegue che la persona non è al centro, al centro c'è Dio, anche nella vita pubblica. Ormai si è talmente abituati a ritenere che la persona sia "principio, soggetto e fine della società" da ritenere che ci salverà l'antropologia e che bisogna "ricominciare dalla persona", mentre se non si ricomincia da Dio - "primum quaerere Deum" - anche la persona viene perduta.

Il lavoro non è un "elemento fondante la personalità umana". Questo elemento fondante è l'essere l'uomo stato creato a immagine di Dio. Il che getta certamente anche una nuova luce sul lavoro umano come su tutte le altre sue attività, il lavoro diventa un compito e anche un diritto ma solo perché è un dovere che, come tutti i doveri, sono originati dal fine ultimo, che è Dio. Se è il lavoro a fondare la dignità umana, allora si cade nel sociologismo.

Che poi tra i principi irrinunciabili ci sia anche la democrazia, così senza aggettivi, non è accettabile. La democrazia è uno strumento e non un fine. Come ha insegnato Giovanni Paolo II nella Evangelium vitae e nella Centesimus annus - veri e propri manuali di una democrazia autentica - la democrazia sta o cade con i valori che incarna, non è mai da accettare in quanto tale ma per i contenuti morali che riesce a soddisfare, sicché una democrazia senza valori si converte sempre in una forma di totalitarismo, palese o subdolo che sia. La democrazia relativista e procedurale, la democrazia dell'assolutezza dell'alzata di mano, è da rifiutare non da perseguire.

Infine è assolutamente inaccettabile che tra i principi irrinunciabili per un cattolico ci sia la realizzazione concreta della Costituzione. La Carta diverrebbe, se intesa in questo senso, il testo fondamentale di una nuova religione civile. La nostra Carta costituzionale non è la migliore del mondo ed anche nei suoi confronti vale il principio che bisogna obbedire a Dio prima che agli uomini. Ma anche se lo fosse, sarebbe nient'altro che una carta costituzionale, non il Vangelo.

Infine non è chiaro perché mai i cattolici dovrebbero essere "europeisti" per natura. Il progetto europeista è malato, era malato fin dalle origini, e alla Chiesa hanno sempre interessato anche i popoli, che di fronte al nuovo Moloch stanno soccombendo. Questa Europa non merita nessuna investitura da parte dei vescovi italiani.

Il cardinale ha qualificato questi suoi nuovi principi come "irrinunciabili". Su di essi, quindi, il cattolico non può transigere. C'è da pensare che questi principi o sostituiscono o si aggiungono ai principi "non negoziabili" elencati da Benedetto XVI. Ma i due elenchi non sono assimilabili e nemmeno accostabili tra loro. I principi non negoziabili - vita, famiglia, libertà di educazione - si fondavano sull'ordine del creato e, quindi, sul Creatore. Questi nuovi principi "irrinunciabili" su cosa si fondano?

La lotta dentro la Chiesa ai principi non negoziabili assume così strane forme.

d b

Se ne nega esplicitamente la validità, oppure non se ne parla più perché cadano nel dimenticatoio, oppure se ne coniano di nuovi in modo da diluirne la pregnanza. La cosa è contraddittoria: da un lato si dice che non ci sono e dall'altro se ne indicano addirittura di nuovi.

Il cardinale Bassetti, parlando del nuovo governo che sta per nascere, ha detto che i vescovi italiani saranno coscienza critica nei suoi confronti: "Tutto quello che è buono lo apprezzeremo, ma su tutto quello che è contro la famiglia, la persona, i migranti, noi saremo voce critica". Ecco un altro colpo alla dottrina dei principi non negoziabili. Ciò che è contro la famiglia non è da porsi sullo stesso piano di ciò che è contro i migranti. Lo Stato può limitare o impedire gli ingressi nel proprio Paese ma non può fare leggi contro il matrimonio e la famiglia naturale. Anche Papa Francesco nell'esortazione Gaudete ed Exultate ha fatto la stessa equiparazione, che però elimina il concetto di atti intrinsecamente cattivi (quale è appunto un atto lesivo della famiglia naturale e come non è invece una politica che regoli le migrazioni), oppure lo estende ad atti che non lo sono, il che è un altro modo per diluirlo e superarlo.

L'Assemblea generale della CEI di cui stiamo parlando è avvenuta a cavallo della data del 22 maggio 2018, ossia durante il giorno preciso della approvazione, quaranta anni fa, della legge 194 sull'aborto in Italia. Ma dal cardinale Bassetti e dai vescovi in assemblea non è arrivato nessun messaggio forte sul tema della lotta per il diritto a poter nascere una volta concepiti, sono arrivati invece i messaggi "forti" sulla democrazia, sulla Costituzione e sull'Europa. Personalmente, a questi "nuovi principi non negoziabili" non mi adegüero.

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 28-05-2018

5 - MESSICO: SI FINGONO TRANS PER ESSERE ELETTI CON LE QUOTE ROSA

Altre notizie dal mondo gay (sempre meno gaio): in Cina niente censura web su contenuti LGBT, a Madrid i Popolari impongono l'ideologia gender nelle scuole, Luxuria e il diritto alla comunione da Tempi, 11 maggio 2018

Diciassette dei diciannove trans non sono trans, ma si sono dichiarati trans solo per essere eletti come donne. Lo scioglilingua serve a descrivere la paradossale situazione venutasi a creare a Oaxaca, Messico, nelle elezioni municipali e raccontata oggi sul Foglio.

Quando furono presentate le liste, le associazioni che riuniscono le persone transessuali avevano esultato per un numero così alto di candidati. Poi, l'amara sorpresa. Non si tratta di trans ma di furbi maschietti che, approfittando dell'articolo 16 della nuova legge che tutela le scelte di queste persone, si sono dichiarati donne così da aumentare le loro possibilità di essere eletti grazie alle quote rosa.

Oh-oh, qualcosa non torna. Quando si sono accorti dell'imbroglione, le associazioni si sono arrabbiate. «Si è identificato che 17 delle 19 candidature approvate non formano parte della comunità transgender», ha detto la leader

**BASTA BUGIE.it**  
 Contro le fake news di giornali e televisioni!  
 n.561 del 30 maggio 2018  
 www.bastabugie.it

1. LA SOVRANITA' APPARTIENE AL POPOLO? - Il veto di Matarrella su Savona ci obbliga a riflettere sul sovranismo, il quale se non rispetta la sussidiarietà è sbagliato - di Stefano Fontana

2. LA SEGRETARIA DELLA CDU (IL PARTITO DELLA MERKEL) VUOLE LE DONNE SACERDOTE - Il Prefetto della Congregazione per la Dottrina della fede risponde con un secco "no" sull'Osservatore Romano - da Mari, Rino Cammillieri, Rosanna Messori, Alessandro Gnocchi, ecc.

3. SEI LIBRI USCITI NEL 2018 DA PORTARE IN VACANZA - Silvana De Mari, Rino Cammillieri, Rosanna Messori, Alessandro Gnocchi, ecc. - da Redazione di Bastabugie, 30 maggio 2018

4. IN IRLANDA IL REFERENDUM SPALANCA LE PORTE ALL'ABORTO: ECCO DOVE HA SBAGLIATO LA CHIESA - Intanto in Italia Bassetti, il presidente della Cei, mette in luce i "nuovi" principi non negoziabili (costituzione, lavoro, democrazia) che sostituiscono quelli veri (vita, famiglia, libertà di educazione) - di Stefano Fontana

5. MESSICO: SI FINGONO TRANS PER ESSERE ELETTI CON LE QUOTE ROSA - Altre notizie dal mondo gay (sempre meno gaio): in Cina niente censura web su contenuti LGBT, a Madrid i Popolari impongono l'ideologia gender nelle scuole, Luxuria e il diritto alla comunione - da Tempi, 11 maggio 2018

6. VOLTAIRE NON HA MAI DETTO: "NON SONO D'ACCORDO CON QUELLO CHE DICI, MA DAREI LA VITA PERCHE' TU LO POSSA DIRE" - E comunque questa frase afferma l'impossibile in quanto se si deve essere tolleranti con i tolleranti, viceversa non si può essere che intolleranti con gli intolleranti - di Alfio Squillaci

7. LA FINE DELLA NOSTRA CIVILTA' - Abbiamo buttato via il posto di figlio di Dio per diventare un bambino all'ortanotrolo... ripartiamo dal rosario - di Silvana De Mari

8. LA PIU' GRANDE CAMPAGNA PROLIFE IN ITALIA - Cannon-vele e manifesti in 100 Province per ricordare il fallimento della legge sull'aborto - di Toni Brandi

9. OMELIA CORPUS DOMINI - ANNO B (Mc 14,12-16,22-26) - Questo è il mio sangue dell'alleanza - da Il settimanale di Padre Pio



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono on line e redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Questo Miracolo Eucaristico è custodito a Lanciano, in Abruzzo, ed è sempre meta di numerosi pellegrinaggi. L'Eucaristia ci rende una cosa sola e quello è il momento più bello e prezioso della nostra giornata. In quel momento, come insegnava san Giovanni Maria Vianney, noi e Gesù siamo come due candele che si fondono insieme e allumina una lampada. In quel momento, la nostra preghiera si unisce a quella che Gesù rivolge incessantemente al Padre a nostro favore, e così possiamo ottenere le grazie più grandi. Inoltre, l'Eucaristia ci rende una cosa sola anche tra di noi. Se noi tutti siamo uniti a Gesù, saremo un cuore e un'anima sola. Quanto triste è invece lo spettacolo di tanti cristiani che tra di loro non si sopportano e parlano male l'uno dell'altro! In questo modo, nella pratica, rinnegano la loro fede. In questa solennità siamo chiamati a fare un serio esame di coscienza su quella che è la nostra carità. Se amiamo l'Eucaristia, che è il Corpo di Cristo, non possiamo non amare i nostri fratelli, che formano il Corpo mistico di Cristo. Ogni volta che riceviamo Gesù, ogni volta che ci avviciniamo a Lui, presente nel Tabernacolo, noi ci rendiamo più cari a tutti i fratelli, in modo particolare a quelli più cari al nostro cuore e a quelli più cari al Cuore di Gesù. Da questa solennità, inoltre, deve scaturire il vivo desiderio di ricevere spesso la Comunione, in grazia di Dio, premettendo la Confessione se sulla coscienza abbiamo qualche grave peccato. La Comunione frequente è la grazia più bella con cui abbiamo la nostra anima ed è la gioia più grande che possiamo dare al Cuore di Gesù. Fonte: Il settimanale di Padre Pio



## LUXURIA E IL DIRITTO ALLA COMUNIONE

La comunione non è un diritto, ma ci sono dei diritti dei fedeli sulla comunione. In epoca di dittocrazia anche la Chiesa non poteva non essere investita dal desiderio eretto a norma arbitraria e alla violazione di quelli che sono i diritti veri. A regolamentarli, o meglio, a farli rispettare dovrebbero essere i vescovi. Ma che cosa succede quando i prelati non lo fanno? Oppure: che cosa deve fare un fedele quando si vede negato un diritto o quando, peggio ancora, un altro reclama pubblicamente come suo diritto la Comunione eucaristica senza neppure preventivare la confessione?

Succede che vige la legge del più forte, nella quale chi fa la voce più grossa prevarica sugli altri e la giustizia viene cancellata. Due casi opposti e speculari lo dimostrano molto bene.

Ad Ancona i fedeli della Parrocchia dei salesiani di Corso Carlo Alberto le stanno provando tutte da quando il parroco, arbitrariamente, ha deciso di non distribuire più la Comunione in bocca. “La comunione verrà distribuita solo in mano”, va ripetendo da qualche tempo a questa parte il sacerdote. C’è anche un video che sta girando su Facebook che lo prova. Molti fedeli che invece desiderano ricevere l’Ostia santa in bocca, e magari anche in ginocchio, hanno dapprima chiesto spiegazioni al reverendo, il quale non ne ha date, arrogandosi il diritto di decidere su queste cose. Diritto che invece, lo vedremo con i documenti apposti, non può vantare.

Successivamente dopo alcune campagne stampa hanno intrapreso la via della denuncia canonica. Si tratta di un esposto presentato al vescovo di Ancona, Angelo Spina, che è il moderatore della liturgia, nella quale a norma dell’Istruzione Redemptionis Sacramentum si raccomandano le regole per la distribuzione dell’Ostia consacrata. Ovviamente tra le forme ammesse vi è anche quella della comunione in bocca, che resta addirittura quella privilegiata. Ma dopo giorni di richieste pressanti il vescovo non ha risposto. Anche la Nuova BQ lo ha cercato ripetutamente e finalmente ieri lo ha trovato: “Sono impegnato, di questa vicenda si occupa il parroco”, ha tagliato corto il vescovo senza darci neppure la possibilità di chiedere ragione del fatto che le leggi della Chiesa dicano l’esatto contrario. E, si badi, si tratta di leggi del 2004 non di un secolo “buio” e preconciliare.

Ad esempio, sempre stando alla Redemptionis Sacramentum, che cita passi addirittura della Costituzione Conciliare sulla liturgia Sacrosantum Concilium, al numero 90 si legge: “«I fedeli si comunicano in ginocchio o in piedi, come stabilito dalla Conferenza dei Vescovi», e confermato da parte della Sede Apostolica”. E al 91: “Nella distribuzione della santa Comunione è da ricordare che «i ministri sacri non possono negare i sacramenti a coloro che li chiedono opportunamente, siano disposti nel debito modo e non abbiano dal diritto la proibizione di riceverli»” e ancora “non è lecito, quindi, negare a un fedele la santa Comunione, per la semplice ragione, ad esempio, che egli vuole ricevere l’Eucaristia in ginocchio oppure in piedi”.

Ancor più interessante il punto 92 che entra nello specifico della distribuzione in mano: “Benché ogni fedele abbia sempre il diritto di ricevere, a sua scelta, la santa Comunione in bocca, se un comunicando, nelle regioni in cui la

L’esito del referendum irlandese sull’aborto è una tragica sconfitta per l’Irlanda che comincerà a uccidere sistematicamente i propri figli. L’approvazione di una legislazione abortista uccide una nazione e un popolo, perché lo fa andare contro-natura nel punto più delicato e importante, gli fa negare l’accoglienza nel momento sorgivo e più decisivo, lo educa a pensare che ciò che è legale sia anche buono, abituandolo a non distinguere più tra carnefice e vittima. Il riconoscimento legale dell’aborto è per un popolo una morte spirituale che lo priva della sua coscienza, lo obbliga a vivere perennemente col rimorso senza chiamarlo tale, lo lacerava in quanto c’è di più originariamente sacro e mette nelle mani dei cittadini l’indisponibile. Quando l’indisponibile diventa disponibile tutto è perduto.

La sconfitta della vita, del buon senso, della naturale umanità, della maternità e della paternità che è seguita al referendum irlandese conferma tre punti di grande rilevanza per la lettura della storia dei nostri tempi.

## 1) I VALORI NATURALI (VITA, FAMIGLIA) SENZA LA RELIGIONE SI PERDONO

Il primo è che la secolarizzazione religiosa porta con sé sempre anche la secolarizzazione etica. L’Irlanda, forse ultima in Europa, ha subito negli ultimi decenni un processo irreligioso che le ha fatto raggiungere velocemente il deserto già raggiunto da tempo da altri Paesi europei. Si è trattato di un processo devastante e violento che ha stradicato da quel popolo il suo legame naturale e storico con la fede cattolica. I fautori della laicità direbbero che ciò non rappresenta di per sé un pericolo, perché la società può comunque coltivare e difendere valori naturali legati alla vita e alla famiglia anche senza il sostegno della religione. Ma questo non è vero, e proprio il referendum irlandese è lì a dimostrarlo.

Il piano della ragione naturale, che in linea di diritto dovrebbe essere in grado di riconoscere il valore assoluto della vita anche senza fare riferimento alla rivelazione cristiana, in realtà non ci riesce senza essere sostenuto in ciò dalla fede cattolica. Dio ha voluto che anche la legge naturale fosse oggetto di rivelazione e ha posto la Chiesa a sua tutela. Se la rivelazione e la Chiesa sono estromesse dalla scena pubblica, la legge naturale viene perduta.

## 2) NELLA MODERNITÀ C’È QUALCOSA DI INQUINATO ED INQUINANTE

Il secondo è che quando un popolo si modernizza è inevitabile che succeda quanto ho descritto nel primo punto, ossia che venga escluso Dio dalla vita pubblica e, di seguito, anche i più naturali tra i valori vengano dissolti. Non mi sembra che esistano esempi storici che contraddicano questa constatazione. Ciò significa che nella modernità c’è qualcosa di essenzialmente inquinato ed inquinante.

Intendo qui per modernità non un’epoca cronologica ma una categoria culturale, che sostituisce la natura con la storia, la verità con la libertà, l’intelligenza con la volontà, la volontà con la prassi, i doveri con i diritti, i diritti con i desideri, la realtà con la coscienza, la conoscenza con l’interpretazione. L’ingresso nella modernità intesa in questo senso comporta sempre dei danni spirituali

<https://www.youtube.com/watch?v=B7FPC1-ICDy>

## I MANIFESTI PROVATI IN TUTTA ITALIA

<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=5130>

di Rodolfo Casadei

il raccolto?

Così come accadeva nei regimi comunisti, certe verità (oggi ad es. la foto di RADICALE DI PD E CINQUESTELLE

IL MANIFESTO PROLIFE CHE HA MESSO A NUDO L’IDEOLOGIA

provano in Italia.

Nota di Bastabugie: qui sotto trovi il link all’articolo sulla precedente grande iniziativa di ProVita bloccata dalla giunta Raggi a Roma. A seguire trovi il video con l’iniziativa dei manifesti di ProVita nelle strade delle principali

In ogni caso, avanti per la difesa della Vita, della maternità e della famiglia!

Fondamento di tutta la società.

costi a realizzare le campagne per la Vita, lottando per i valori che stanno a

Altre il 22 maggio - proprio nel giorno del 40° anniversario della legge 194 - abbiamo

La L 194?!

Tantissime reazioni sono giunte da tutta l’Italia... i promotori della cultura

La più grande campagna pro life di ProVita vuole così essere in difesa dei

La più grande campagna pro life di ProVita vuole così essere in difesa dei

La più grande campagna pro life di ProVita vuole così essere in difesa dei

La più grande campagna pro life di ProVita vuole così essere in difesa dei

La più grande campagna pro life di ProVita vuole così essere in difesa dei

Il Prefetto della Congregazione per la Dottrina della fede risponde con un

2 - LA SEGRETARIA CDU (IL PARTITO DELLA MERKEL)

VIUOLE LE DONNE SACERDOTE

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 29-05-2018

però la parola sovranismo va stretta.

il bene comune. C’è un sovranismo dell’Unione Europea che va contestato e combattuto. C’è

il bene comune. C’è un sovranismo dell’Unione Europea che va contestato e combattuto. C’è

il bene comune. C’è un sovranismo dell’Unione Europea che va contestato e combattuto. C’è

il bene comune. C’è un sovranismo dell’Unione Europea che va contestato e combattuto. C’è

il bene comune. C’è un sovranismo dell’Unione Europea che va contestato e combattuto. C’è

il bene comune. C’è un sovranismo dell’Unione Europea che va contestato e combattuto. C’è

il bene comune. C’è un sovranismo dell’Unione Europea che va contestato e combattuto. C’è

il bene comune. C’è un sovranismo dell’Unione Europea che va contestato e combattuto. C’è

il bene comune. C’è un sovranismo dell’Unione Europea che va contestato e combattuto. C’è

il bene comune. C’è un sovranismo dell’Unione Europea che va contestato e combattuto. C’è

il bene comune. C’è un sovranismo dell’Unione Europea che va contestato e combattuto. C’è

il bene comune. C’è un sovranismo dell’Unione Europea che va contestato e combattuto. C’è

il bene comune. C’è un sovranismo dell’Unione Europea che va contestato e combattuto. C’è

il bene comune. C’è un sovranismo dell’Unione Europea che va contestato e combattuto. C’è

consoliderebbe questi aspetti negativi, mentre in questo momento serve non

più Europa ma meno Europa. Ciò proprio per il bene dell’Europa.

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di un sovranismo statale o nazionale. Anche

La parola sovranismo oggi viene adoperata (giustamente) contro il

sovrano europeo e a favore di

«Certo, le donne devono assumere ruoli di comando nella chiesa», ha detto Ansgart Kramp-Karrenbauer a Christ & Welt, supplemento al giornale tedesco Die Zeit. «Vorrei che avessimo l'ordinazione sacerdotale [delle donne]».

Il partito di governo tedesco di Angela Merkel (Cristiani democratici uniti), Leti è guidata da vicesegretario da molti come possibile successore della Merkel alla guida del paese. Anspicando l'ordinazione sacerdotale femminile la Kramp-Karrenbauer si è detta consapevole che questa sarebbe un'attesa «messa» con la tradizione, ma dal suo punto di vista ciò non sarebbe affatto un problema. Portando un argomento non troppo originale, ha detto che «gran parte di ciò che vediamo oggi come un insieme di regole si è evoluto nel corso

dei secoli, ed è stato plasmato dalle istituzioni, non da Gesù». Intanto indica l'obiettivo più realistico, cioè quello della ordinazione delle diaconesse. Papa Francesco ha istituito un gruppo di studio per valutare la fattibilità e diverse indiscrezioni rivelano che quella delle diaconesse è una possibilità più che concreta a cui il Vaticano dovrebbe presto dare il via.

La Kramp-Karrenbauer è nota anche come «Mini-Merkel», perché condiziona il stile sobrio del leader attuale; proviene dallo stato prevalentemente cattolico del Saarland, al confine occidentale della Germania. È considerata una cristiana che è conservatore su questioni sociali (si è espressa contro l'introduzione del matrimonio tra persone dello stesso sesso nel 2015), ma di sinistra sui temi economici.

Nota di Bastabugie: mons. Luis Ladarrà, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della fede, nell'articolo sottoscritto dal titolo «Il carattere definitivo della dottrina di Ordinato sacerdotale» risponde per le rime alla «Mini-Merkel».

Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su L'Osservatore Romano il 29 maggio 2018:

«Rimanete in me e io in voi. Come il traliccio non può portare frutto da sé stesso non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me» (Giovanni, 15, 4). Se la Chiesa può offrire vita e salvezza al mondo intero è grazie al suo radicamento in Gesù Cristo, suo fondatore. Questo radicamento avviene in primo luogo tramite i sacramenti, con al centro l'Eucaristia. Istituiti da Cristo, essi sono colonne fondanti della Chiesa che la genera continuamente come suo corpo e sua sposa. Inimamente legata all'Eucaristia si trova il sacramento dell'ordine, nel quale Cristo si rende presente alla Chiesa come sorgente della sua vita e del suo potere. I sacerdoti sono configurati «a Cristo sacerdote, in modo da poter agire in nome di Cristo, capo della Chiesa» (Presbyterium ordinis, n. 2). Cristo ha voluto conferire questo sacramento ai dodici apostoli, tutti uomini, che, a loro volta, lo hanno comunicato ad altri uomini. La Chiesa si è riconosciuta sempre vincolata a questa decisione del Signore, la quale esclude che il sacerdozio ministeriale possa essere validamente conferito alle donne. Giovanni Paolo II, nella lettera apostolica Ordinatio sacerdotalis, del 22

4 - IN IRLANDA IL REFERENDUM SPALANCA LE PORTE ALL'ABORTO: ECCO DOVE HA SBAGLIATO LA CHIESA  
Intanto in Italia Bassetti, il presidente della Cei, mette in luce i «nuovi» principi non negoziabili (costituzione, lavoro, democrazia) che sostituiscono quelli veri (vita, famiglia, libertà di educazione)  
di Stefano Fontana

PER ALTRI LIBRI DA NOI CONSIGLIATI, clicca qui!  
Fonte: Redazione di BastaBugie, 30 maggio 2018

LA VITA MERITA DI ESSERE VISSUTA - La luce della fede nelle tenebre del mondo  
Fulton J. Sheen - Edizioni Fede & Cultura - pp. 224 - € 18,00 - anno 2018  
Le famose conversazioni televisive tenute dal vescovo Fulton Sheen all'inizio degli anni Cinquanta.

Per ordinare il libro, clicca qui!

«Certo, le donne devono assumere ruoli di comando nella chiesa», ha detto

Ansgart Kramp-Karrenbauer a Christ & Welt, supplemento al giornale tedesco Die Zeit. «Vorrei che avessimo l'ordinazione sacerdotale [delle donne]».

Il partito di governo tedesco di Angela Merkel (Cristiani democratici uniti), Leti è guidata da vicesegretario da molti come possibile successore della Merkel alla guida del paese. Anspicando l'ordinazione sacerdotale femminile la Kramp-Karrenbauer si è detta consapevole che questa sarebbe un'attesa «messa» con la tradizione, ma dal suo punto di vista ciò non sarebbe affatto un problema. Portando un argomento non troppo originale, ha detto che «gran parte di ciò che vediamo oggi come un insieme di regole si è evoluto nel corso

dei secoli, ed è stato plasmato dalle istituzioni, non da Gesù». Intanto indica l'obiettivo più realistico, cioè quello della ordinazione delle diaconesse. Papa Francesco ha istituito un gruppo di studio per valutare la fattibilità e diverse indiscrezioni rivelano che quella delle diaconesse è una possibilità più che concreta a cui il Vaticano dovrebbe presto dare il via.

La Kramp-Karrenbauer è nota anche come «Mini-Merkel», perché condiziona il stile sobrio del leader attuale; proviene dallo stato prevalentemente cattolico del Saarland, al confine occidentale della Germania. È considerata una cristiana che è conservatore su questioni sociali (si è espressa contro l'introduzione del matrimonio tra persone dello stesso sesso nel 2015), ma di sinistra sui temi economici.

«Non c'è mai stata nessuna altra epoca dove si è parlato così tanto di suicidio e dove il suicidio è così praticato. Di tutti i tipi: spartano e assistito. Non c'è mai stata nessuna altra epoca che abbia avuto paura che la vita possa essere distrutta e finire. La parola apocalisse, che in realtà vuol dire rivelazione, non catastrofe, accompagna e scandisce il nostro quotidiano.

Diventare post cristiani vuol dire che abbiamo ammantato i nostri neurotrasmettitori e moltiplicato la depressione: aumentata in effetti del 1200% negli ultimi 60 anni: questo se siamo non credenti. Se siamo credenti invece vuol dire che abbiamo buttato via il posto di figlio di Dio per diventare un bambino di più all'ortano. Siamo in tempo a tornare indietro.

Fonte: Blog di Silvana De Mari, 26 marzo 2018

8 - LA PIU' GRANDE CAMPAGNA PROLIFE IN ITALIA  
Camion-vela e manifesti in 100 Province per ricordare il fallimento della legge sull'aborto  
di Tomi Brandi

ProVita, in collaborazione con tante associazioni, realtà locali e attivisti, ha lanciato una campagna nazionale che ha letteralmente "invaso" tutta l'Italia: 82 camion-vela e manifesti in 100 Province per ricordare il fallimento della legge sull'aborto. I manifesti, spesso accompagnati da sit-in, ricordano a centinaia di migliaia di italiani (anzi milioni, vista la risonanza che stanno avendo sulla stampa) ciò che veramente è l'aborto: la soppressione di un essere umano in corso di sviluppo. Con l'aborto materno, e una pratica pericolosa per la stessa madre. Con l'aborto ginecologico, si tiene conto del crollo della fertilità in Italia, così pure del forte utilizzo delle varie pillole abortive.

I camion-vela e i manifesti di ProVita, dislocati in 100 Province italiane, lanciano messaggi diversi. Da Non sono un fatto politico, non sono un'invenzione della Chiesa. Sono un bambino, guardami, a quelli già presenti

Conferenza dei Vescovi, con la conferma da parte della Sede Apostolica, lo abbia permesso, vuole ricevere il Sacramento sulla mano, gli sia distribuita la sacra ostia. Si badi, tuttavia, con particolare attenzione che il comunicando assuma subito l'ostia davanti al ministro, di modo che nessuno si allontani portando in mano le specie eucaristiche. Se c'è pericolo di profanazione, non sia distribuita la santa Comunione sulla mano dei fedeli».

La Chiesa, dunque, ribadisce che quello di ricevere il Sacramento in bocca è un diritto del fedele e che la consegna sulla mano è una permesso solo a certe condizioni. Quindi, l'autorità ecclesiastica potrebbe per alcuni validi motivi proibire la distribuzione nella mano e "imporre" quella in bocca e non viceversa. Ad esempio quando c'è pericolo di profanazione. Proprio l'esatto opposto di quanto sta accadendo ad Ancona.

Infatti recentemente proprio nella Diocesi marchigiana ignoti hanno trafugato due pissidi con ostie consacrate dal tabernacolo della chiesa di San Francesco alle Scale, costringendo il vescovo Spina ad un vibrato e sentito atto di riparazione di questo sacrilegio.

A maggior ragione dunque, proprio a causa di questo precedente sacrilegio, il vescovo avrebbe potuto imporre, anche temporaneamente, la distribuzione della comunione in bocca. Non è stato fatto. Però in una parrocchia di Ancona accade l'esatto contrario. I fedeli umiliati nelle loro richieste più semplici e sentite. Un diritto calpestato dunque, un diritto negato da un vescovo che invece dovrebbe intervenire subito.

Dall'altro lato invece abbiamo un caso diametralmente opposto, ma che ha come comune denominatore il tema del diritto e della Santa Comunione.

Ospite della conduttrice Caterina Balivo su Rai Due a Detto, fatto, il trans Vladimiro Guadagno, in arte "Luxuria" ha raccontato del suo rapporto con la fede. E qui, curiosamente, la parola diritto è risuonata più e più volte per ribadire che in fondo anche Luxuria ha diritto di fare la comunione. Per poterlo affermare ovviamente il trans più famoso d'Italia utilizza espressioni romanticizzate e che suscitino la lacrima facile del pubblico.

Ad esempio quando mostra la foto della sua prima Comunione e di come si allontanò dalla Chiesa perché non accettava la sua parte femminile: "Non avevo il diritto di pregare, era come se non fossi degna di essere ascoltata". Poi, grazie "a don Andrea Gallo e al Pontefice di questo Papa ho capito che ognuno di noi deve considerarsi figlio di Dio". Infatti Luxuria diede scandalo perché proprio ai funerali di don Gallo ricevette la comunione direttamente dalle mani del cardinale Angelo Bagnasco, allora presidente della Cei.

Ma è chiaro che anche questo è un attacco al Sacramento dell'Eucarestia, perché viene ridotto a semplice premio, a puro simbolo religioso e non al corpo del Cristo.

Così Guadagno torna a fare la Comunione su pressione di una signora che a Napoli, durante la messa la invita: "Cosa aspetti a unirti a noi? Mi ha detto che anche una come me aveva il diritto di prendere la comunione come gli altri". E la confessione? Bazzecole. "L'ho fatto e sto meglio". E poi in chiusura: "Ognuno di noi deve avere il diritto alla fede".

Ritorna dunque costante il riferimento al diritto per un caso quello di Luxuria in cui il pubblico scandalo delle sue affermazioni non verranno passate al



L'idea di tolleranza non può che partire da un "minimo etico" e non può non essere che reciproca, ovviamente, ma non può ammettere nell'interlocutore idee di sterminio o altri abomini, che pertanto nessuno, e per giunta a sacrificio della propria vita, può consentire di dire ad alcuno. Se infatti si deve essere tolleranti coi tolleranti, viceversa non si può essere che intolleranti con gli intolleranti.

#### FRASE MAI DETTA

Ma tagliando corto, il signor di Ferney non ha mai detto simile frase. Come mai allora gliela si attribuisce? La sola versione nota di questa citazione è quella della scrittrice inglese Evelyn Beatrice Hall, «I disapprove of what you say, but I will defend to the death your right to say it», The Friends of Voltaire, 1906, ripresa anche nel successivo Voltaire In His Letters (1919). Per chiudere la storia di questa falsa citazione, Charles Wirz, Conservatore de "l'Institut et Musée Voltaire" di Ginevra, ricordava nel 1994, che Miss Evelyn Beatrice Hall, mise, a torto, tra virgolette questa citazione in due opere da lei dedicate all'autore di «Candido», e riconobbe espressamente che la citazione in questione non era autografa di Voltaire in una lettera del 9 maggio 1939, pubblicata nel 1943 nel tomo LVIII dal titolo "Voltaire never said it" (pp. 534-535) della rivista "Modern language notes", Johns Hopkins Press, 1943, Baltimore.

#### ECCO DI SEGUITO L'ESTRATTO DELLA LETTERA IN INGLESE

«The phrase "I disapprove of what you say, but I will defend to the death your right to say it" which you have found in my book "Voltaire in His Letters" is my own expression and should not have been put in inverted commas. Please accept my apologies for having, quite unintentionally, misled you into thinking I was quoting a sentence used by Voltaire (or anyone else but myself).»

#### MY OWN EXPRESSION = L'HO DETTO IO, NON VOLTAIRE

Le parole "my own" sono messe in corsivo intenzionalmente da Miss Hall nella sua lettera. A credere poi a certi commentatori (Norbert Guterman, A Book of French Quotations, 1963), la frase starebbe anche in una lettera del 6 febbraio 1770 all'abate Le Riche dove Voltaire direbbe: «Monsieur l'abbé, je déteste ce que vous écrivez, mais je donnerai ma vie pour que vous puissiez continuer à écrire.» Peccato che se si consulta la lettera citata, non si troverà né tale frase e nemmeno il concetto. Essendo breve tale lettera, è meglio citarla per intero e scrivere la parola fine su questa leggenda.

#### LETTERA ALL'ABATE LE RICHE

«A m. Le Riche, a Amiens, 6 février. Vous avez quitté, monsieur, des Welches pour des Welches. Vous trouverez

«Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore» (Giovanni, 15, 10). Solo la fedeltà alle sue parole, che non passeranno, assicura il nostro radicamento in Cristo e nel suo amore. Solo l'accoglienza del suo disegno sapiente, il quale prende corpo nei sacramenti, rinvigorisce le radici della Chiesa, affinché possa portare frutti di vita eterna. Fonte: Il Timone, 11 maggio 2018

#### 3 - SEI LIBRI USCITI NEL 2018 DA PORTARE IN VACANZA

Silvana De Mari, Rino Cammilleri, Rosanna Messori, Alessandro Gnocchi, ecc. da Redazione di BastaBugie, 30 maggio 2018

#### SULLE ALI DELLA LIBERTÀ

Silvana De Mari - Edizioni Lindau - pp. 107 - € 9,50 - anno 2018 Questo romanzo parla di un rapimento, di due fanciulle e due uomini che le amano, di coraggio e dolore, di un viaggio nell'azzurro abbinante del mare che diventa un viaggio dell'anima. Un uomo di terribile avarizia e un uomo di terribile crudeltà sono i due mostri che tengono in pugno la vita delle persone. Le due fanciulle rapite, Isabella e Gertrude, sono all'inizio del libro signora e cameriera, alla fine sorelle. I loro improbabili rapitori sono un gruppo di poveracci che si improvvisano lupi di mare per sfuggire alla miseria. Tutti, rapitori e rapite, riusciranno a ritrovare la libertà, sia quella delle loro vite minacciate dalla schiavitù più terribile, sia quella delle loro anime, che imparano le vie della generosità e del coraggio. Un romanzo perché i ragazzi riscoprono la storia dei loro antenati: uomini forti che hanno combattuto perché la loro terra restasse libera, donne forti che nella loro fede hanno trovato la forza per tenere testa alla storia, per diventarne le artefici, invece che esserne travolte. Età di lettura: da 10 anni. Per ordinare il libro, clicca qui!

#### IMMORTALE ODIUM - Una catena di delitti, una setta misteriosa, un complotto infernale

Rino Cammilleri - Edizioni Fede & Cultura - pp. 432 - € 19,00 - anno 2018 Un thriller storico su una serie di delitti che coinvolgono gli anticlericali partecipanti all'assalto alla salma di papa Pio IX, tra inseguimenti, esorcismi e società segrete. Roma, 1881: un gruppo di fanatici anticlericali attaccano di notte il corteo funebre di papa Pio IX cercando di buttare la salma nel Tevere. Assolti dalla magistratura, vengono addirittura premiati dalla massoneria con una medaglia la cui incisione evoca l'"immortale odium" per il papato. Poi, tutti ben sistemati nella società liberale, cominciano a venire uccisi uno dopo l'altro da un misterioso gruppo, "I sette Maccabei", e partono due inchieste: una da parte del Ministero degli Interni (il ministro è direttamente interessato in quanto è stato uno dei partecipanti all'assalto) e una dalla Santa Sede, che vede indagare un ex poliziotto ora prete, don Gaetano Alicante. Verrà alla luce un mistero scandaloso, legato alle vicende della Repubblica Romana di Mazzini,

Facio u discorsu assolutamente lato, che ha valore anche per i non credenti. significato e un vantaggio da qualche parte ci fossero - è stata un suicidio. tutti i loro significati e vantaggi, senza nemmeno avere un dubbio che un il rito, senza nemmeno chiedersi per quale necessità siano nati, quali erano prima e con il '68 poi - ovvero di denigrare e rinnegare la religiosità, il mito, tutti fanno sempre le stesse cose. L'operazione, però, fatta con l'illuminismo con questo non voglio dire che le società devono restare immobili e sempre identiche a se stesse, altrimenti abbiamo le terribili civiltà circolare dove Ura civiltà si è formata nell'arco di secoli e tutti i tasselli hanno un senso. Rispotata e sbagliata.

Ura civiltà si è formata nell'arco di secoli e tutti i tasselli hanno un senso. Rispotata e sbagliata. sicuramente molto più intelligente dei tuoi antenati che erano cretini, quella comincia a dirti subito che se l'unica risposta che ti viene in mente è che tu sei inutile, ma potrebbe anche non esserlo, quindi questa domanda fatta, e punti il problema del perché è stata costruita. Forse è vero che ormai è Come diceva la buonamorte di Chesterton, prima di tirare giù una palizzata, un filo e mezzo arazzo si dista.

Un filo e mezzo arazzo si dista. deliziamente irriversibili. Una civiltà è come un arazzo: si taglia in un punto e si ricompone in un altro. Come diceva la buonamorte di Chesterton, prima di tirare giù una palizzata, punti il problema del perché è stata costruita. Forse è vero che ormai è inutile, ma potrebbe anche non esserlo, quindi questa domanda fatta, e comincia a dirti subito che se l'unica risposta che ti viene in mente è che tu sei sicuramente molto più intelligente dei tuoi antenati che erano cretini, quella Rispotata e sbagliata.

Ura civiltà si è formata nell'arco di secoli e tutti i tasselli hanno un senso. Rispotata e sbagliata. sicuramente molto più intelligente dei tuoi antenati che erano cretini, quella comincia a dirti subito che se l'unica risposta che ti viene in mente è che tu sei inutile, ma potrebbe anche non esserlo, quindi questa domanda fatta, e punti il problema del perché è stata costruita. Forse è vero che ormai è Come diceva la buonamorte di Chesterton, prima di tirare giù una palizzata, un filo e mezzo arazzo si dista.

Un filo e mezzo arazzo si dista. deliziamente irriversibili. Una civiltà è come un arazzo: si taglia in un punto e si ricompone in un altro. Come diceva la buonamorte di Chesterton, prima di tirare giù una palizzata, punti il problema del perché è stata costruita. Forse è vero che ormai è inutile, ma potrebbe anche non esserlo, quindi questa domanda fatta, e comincia a dirti subito che se l'unica risposta che ti viene in mente è che tu sei sicuramente molto più intelligente dei tuoi antenati che erano cretini, quella Rispotata e sbagliata.

Ura civiltà si è formata nell'arco di secoli e tutti i tasselli hanno un senso. Rispotata e sbagliata. sicuramente molto più intelligente dei tuoi antenati che erano cretini, quella comincia a dirti subito che se l'unica risposta che ti viene in mente è che tu sei inutile, ma potrebbe anche non esserlo, quindi questa domanda fatta, e punti il problema del perché è stata costruita. Forse è vero che ormai è Come diceva la buonamorte di Chesterton, prima di tirare giù una palizzata, un filo e mezzo arazzo si dista.

Un filo e mezzo arazzo si dista. deliziamente irriversibili. Una civiltà è come un arazzo: si taglia in un punto e si ricompone in un altro. Come diceva la buonamorte di Chesterton, prima di tirare giù una palizzata, punti il problema del perché è stata costruita. Forse è vero che ormai è inutile, ma potrebbe anche non esserlo, quindi questa domanda fatta, e comincia a dirti subito che se l'unica risposta che ti viene in mente è che tu sei sicuramente molto più intelligente dei tuoi antenati che erano cretini, quella Rispotata e sbagliata.

Ura civiltà si è formata nell'arco di secoli e tutti i tasselli hanno un senso. Rispotata e sbagliata. sicuramente molto più intelligente dei tuoi antenati che erano cretini, quella comincia a dirti subito che se l'unica risposta che ti viene in mente è che tu sei inutile, ma potrebbe anche non esserlo, quindi questa domanda fatta, e punti il problema del perché è stata costruita. Forse è vero che ormai è Come diceva la buonamorte di Chesterton, prima di tirare giù una palizzata, un filo e mezzo arazzo si dista.

Un filo e mezzo arazzo si dista. deliziamente irriversibili. Una civiltà è come un arazzo: si taglia in un punto e si ricompone in un altro. Come diceva la buonamorte di Chesterton, prima di tirare giù una palizzata, punti il problema del perché è stata costruita. Forse è vero che ormai è inutile, ma potrebbe anche non esserlo, quindi questa domanda fatta, e comincia a dirti subito che se l'unica risposta che ti viene in mente è che tu sei sicuramente molto più intelligente dei tuoi antenati che erano cretini, quella Rispotata e sbagliata.

Ecco perché il maestro ci invita a far sì che le sue parole rimangano in noi: nostra cultura, e essenziale che essa rimanga in Gesù, come i tratti nella vita. In questo tempo, in cui la Chiesa è chiamata a rispondere a tante sfide della Paolo II e questa rimanga».

Paolo II e questa rimanga. nella Chiesa cattolica, l'ultima parola chiara è stata data da san Giovanni il 1° novembre 2016, Papa Francesco ha ribadito: «Sull'ordinazione di donne conferenza stampa, durante il volo di ritorno dal viaggio apostolico in Svezia, l'augusta dignità di uomini e donne nell'unico corpo di Cristo (n. 104). Nella come espansione di potere, ma di servizio, in modo che si percepisca meglio consegna nell'eucaristia», e ha invitato a non interpretare questa dottrina «Il sacerdote riservato agli uomini, come segno di Cristo sposo che si apostolica Evangelii gaudium, ha riaffermato che non si pone in discussione Sull'argomento è tornato anche Papa Francesco. Egli, nella sua esortazione a trasformare la Chiesa secondo i nostri desideri e le nostre idee?».

Sull'argomento è tornato anche Papa Francesco. Egli, nella sua esortazione a trasformare la Chiesa secondo i nostri desideri e le nostre idee? questo qualcosa della conformazione a Cristo, che è il presupposto di ogni dottrina: «Ma la disobbedienza è veramente una via? Si può percepire in si è chiesto in seguito, a proposito di alcuni che non hanno accolto questa «non ha avuto alcuna autorizzazione da parte del Signore». Benedetto XVI maniera irrevocabile» che la Chiesa al riguardo dell'ordinazione delle donne Su questo insegnamento ha insistito anche Benedetto XVI, ricordando, nella conferire alle donne l'ordinazione sacerdotale.

conferire alle donne l'ordinazione sacerdotale. per l'obbedienza della Chiesa al Signore, che essa non possiede la facoltà di problematica. Tutti, senza eccezione, hanno dichiarato, con piena convinzione, presidenti delle conferenze episcopali che erano seriamente interessati a tale la questione e la consultazione previa che ha voluto avere a Roma con i Prova ulteriore dell'impegno con cui Giovanni Paolo II ha esaminato funzione di custodire santamente ed esporre fedelmente il deposito della fede, esplicitamente irribilmente su verità che sono necessariamente connesse con il ministero e vissuta. D'altra parte, nessuno negherà che il ministero possa non ha voluto operare da solo, ma come testimone in ascolto di una tradizione modo di promunarsis riflette uno stile di comunione ecclesiale, poiché il Papa la storia della Chiesa come appartenente al deposito della fede. Proprio questo dubbio, ciò che il ministero ordinario e univocale ha considerato lungo tutta Pietro, ha confermato formalmente e ha reso esplicito, al fine di togliere ogni nuovo dogma ma, con l'autorità che gli è stata conferita come successore di Giovanni Paolo II in Ordinato sacerdotale. Così egli non ha dichiarato una dottrina cattolica da tenersi definitivamente. A questa infallibilità si è riferito per il mondo, quando proponendo, in comunione tra loro e con il Papa, la cathedra, ma anche l'insegnamento ordinario e univocale dei vescovi sparsi pronunciamenti solenni di un concilio o del Sommo Pontefice quando parla ex della Chiesa. E' importante ribadire che l'infallibilità non riguarda solo hanno conoscenza gravi anche sul modo di comprendere il ministero In secondo luogo, i dubbi sollevati sulla definitività di Ordinato sacerdotale anche la loro missione complementare nella società.